

Mirafiori Sud

Cronaca

beati parroci

Orario SS. Messe

Feriali ore 18;
Prefestive ore 18;
Festive ore 8,30
10 - 11,30 - 18

CONFESSIONI

Feriali ore 18,30
Venerdì ore 17
Sabato ore 16
Domenica ore 8 - 12

UFFICIO PARROCCHIALE

L'Ufficio è aperto
il martedì
dalle ore 15 alle ore 18
e il sabato
dalle ore 9 alle ore 12

E-mail:
beatiparrocchi@cometacom.it

Sito web:
www.parrocchie.org./torino/
beatiparrocchi/home.htm

Telefono:
011.397.84.77

Il Natale è la festa della famiglia

Nel consiglio Pastorale di settembre si è parlato a lungo di come far partecipi i genitori del cammino di fede dei figli. Ancora la seconda domenica di Novembre nel primo incontro parrocchiale delle famiglie si è ripreso il tema commentando la lettera del vescovo di Milano Martini alle famiglie.

Vorrei ancora, nella preparazione al Natale 2002, insistere su questo tema. Apriamo, a Cristo che viene, la porta di casa nostra, accogliamo come il nostro Salvatore, che ci porta il suo amore e la sua pace. In nessuna famiglia mancano difficoltà e preoccupazioni che investono i vicendevoli rapporti personali, l'armonia delle differenti responsabilità familiari, il peso crescente della cura dei figli, in una società sempre più complessa e disgregata.

È vero che il sacramento del Matrimonio arricchisce di grazia, di fiducia e di amore la famiglia; ma è tanto necessario che tutte le persone che la formano diventino più consapevoli, più attente e più convinte che, facendo posto a Cristo, si arricchisce di risorse spirituali e morali la comune esperienza di vita. Bisogna che la fede, la preghiera, la coerenza evangelica di vita diventino impegno familiare di tutti (anziani, adulti, giovani, fanciulli); una ricerca di solidarietà che sia vicendevole sostegno, reciproca testimonianza e incessante buon esempio.

La serena esperienza della comunione familiare non deve diventare una convivenza chiusa, ma si dovrà aprire agli spazi più ampi della realtà umana: la società e la Chiesa.

Nella visione cristiana della famiglia, questa è portatrice di uno specifico ministero che non solo non le permette di isolarsi in una visione privatistica del bene familiare, ma la candida in modo particolare a farsi carico del Vangelo e delle sue esigenze, nel contesto

storico degli uomini del proprio tempo.

Oggi lo vediamo tutti: il valore della famiglia, le sue condizioni di esistenza, le insidie ideologiche e morali, i problemi della educazione dei figli, le preoccupazioni del lavoro e dei ruoli sociali diventano sollecitazioni imperiose, cui le famiglie cristiane non possono sottrarsi; né nel contesto della Chiesa, né in quello della società civile. Mi direte che non bastate alle necessità delle vostre,

e non potete davvero farvi attenti alle famiglie altrui. Io credo però di potervi dire che aprirsi agli altri, oltre ad essere un dovere di fraternità solidarietà evangelica, aiuta a farsi coraggio, ad acquistare fiducia e a scoprire la gioia di fare il bene attorno a sé.

Quanto sarebbe bello se le nostre famiglie vivessero meno chiuse in se stesse, meno estranee tra di loro, più capaci di guardarsi attorno, con il desiderio di maggiore partecipazione e condivisione verso i molti problemi che assillano tutti! Una maggiore presenza alla vita della nostra comunità parrocchiale, un maggiore coinvolgimento nelle realtà associative che la Chiesa suscita e promuove

sono prospettive ed orizzonti che devono stimolare le nostre famiglie.

Non lo sentite questo silenzioso invito del Signore a «con-venire», a formare comunità di famiglie, sia per la comune crescita nella fede, sia per la generosa azione caritativa, sia per il coraggioso impegno missionario cui tutti dobbiamo aprirci, se vogliamo essere autenticamente cristiani? Vivere nella comunità cristiana renderà le nostre famiglie davvero focolari di amore, fermenti di una nuova civiltà che appunto all'amore vuole ispirarsi.

In particolare l'aiuto fraterno alle situazioni familiari in difficoltà dovrebbe essere vissuto con più puntuale attenzione e più cordiale disponibilità. Le forme, anche sociali, di intervento sono oggi molteplici e devono stimolare la buona volontà di tutti.

Come non pensare ad esempio a tanti bambini per i quali la famiglia è soprattutto un problema, mentre esistono iniziative che attraverso famiglie più fortunate possono lenire tante sofferenze? Anche le adozioni e gli affidamenti familiari devono trovare maggiore sensibilità e apertura di cuore.

Non c'è posto nel vostro cuore di papà e mamme, di figli e fratelli, per i bambini, per le famiglie travolte dalla tragedia della fame, dalla malattia, dalla totale mancanza di scuole, ospedali, dalla violenza di guerre che non finiscono mai? Auguro a tutti voi di vivere un Natale diverso da quello che la società pagana oggi ci offre e saper andare contro corrente! AUGURI!

Don Dino



Il nostro Presepe

Lettera alla famiglia

“Avrete tempo per leggere anche questa lettera? Avrete un momento di calma per condividere qualche mia preoccupazione e considerare qualche mia proposta?”... inizia così, con parole semplici ma cariche di affetto, la lettera alla famiglia, che il card. Martini scrive rivolgendosi, in modo particolare, alla sua diocesi milanese. Don Giancarlo, nell'incontro tenuto in cascina per tutti i gruppi famiglie della parrocchia domenica 10 novembre, leggendo la lettera ha messo in evidenza la bellezza della vocazione alla famiglia. Nella prima parte del testo il cardinale invita marito e moglie a prendersi cura del proprio volersi bene, difendendo qualche spazio, qualche momento nella vita frenetica per rinnovare il loro amore sponsale perseverando nella propria vocazione, e riconoscere così la chiamata del Signore. Particolarmente illuminante è il passo in cui scrive: **“Il matrimonio non è solo la decisione di un uomo e di una donna: è la grazia che attrae due persone mature, consapevoli,**

contente a dare un volto definitivo alla propria libertà”. Egli prosegue con una serie di inviti: alla preghiera, alla fiducia nell'educare, al dialogo continuo. Nella seconda parte, dedicata all'educare, si evidenzia il servizio umile di genitori nei confronti dei propri figli a collaborare per una gioiosa crescita nella educazione cristiana. Non ci nasconde che questo servizio può conoscere fallimenti, ma ci esorta in questa impresa formidabile senza paure per il futuro; **“una vita si compie quando si definisce in una dedizione”.** È un paziente e tenace lavoro che prepara il terreno al dono della gioia di Dio. Il card. Martini ci ricorda inoltre la coerenza che dob-

biamo avere quando scegliamo di battezzare i nostri figli: l'appartenenza alla Chiesa che si ottiene con il battesimo deve essere coltivata dai genitori, il quali aiuteranno i propri figli ad inserirsi concretamente nella comunità parrocchiale; ed il mezzo più efficace resta quello di dare il buon esempio con la propria partecipazione alla vita comunitaria parrocchiale, che ha il suo culmine nella partecipazione alla S. Messa ogni domenica. Nell'ultima parte della lettera il Card. Martini invita a considerare la vocazione sacerdotale come una possibilità di realizzazione per i propri figli.

Daniele Bono

**SABATO
21 DICEMBRE
ORE 21
IN CHIESA**

**RECITA DI NATALE
E SCAMBIO DEGLI
AUGURI**

Novena di Natale



Da lunedì 16 dicembre ci sarà la novena del S. Natale con questo orario
**Ore 17 (ragazzi elementari e medie)
Ore 18 (anziani e pensionati)
Ore 20,30 (giovani e adulti)**

Un invito alla solidarietà

Anche quest'anno per Natale i Giovani della Parrocchia hanno pensato di proporre alla nostra comunità una serie di iniziative volte al sostegno delle persone in difficoltà, allestendo degli stand all'uscita dalle Messe. Si inizierà il giorno dell'Immacolata con l'ormai tradizionale vendita delle torte, il cui ricavato sarà interamente devoluto alla Missione del Benin, dove opera da diversi anni l'indimenticabile Suor Edda. L'obiettivo della vendita è quello di raccogliere fondi per provvedere il più a lungo possibile alla fornitura di latte per i bimbi dell'orfanotrofio gestito dalle missionarie. Per i fine settimana del 15 e 22 dicembre, invece, verrà predisposto il banchetto del Commercio Equo e Solidale. Sarà l'occasione per acquistare prodotti alimentari e di artigianato confezionati con materie prime prodotte da cooperative insediate in paesi del terzo mondo (soprattutto Africa e America del Sud).

Queste cooperative commercializzano direttamente i loro prodotti con le aziende manifatturiere estere senza utilizzare l'intermediazione costosissima delle multinazionali. Di conseguenza, tutto il ricavato viene completamente distribuito, senza dispersioni, fra i lavoratori. Tra l'altro, queste cooperative hanno il pregio di contrastare il fenomeno di alcune imprese straniere che, senza scrupoli e senza contribuire minimamente

allo sviluppo economico e sociale di questi paesi, si arricchiscono sia sfruttando manodopera a basso costo sia imponendo al mercato dei prezzi ai prodotti che non coprono a sufficienza i costi di produzione. Parallelamente al banchetto equo e solidale ci sarà l'occasione per acquistare libri, dai testi religiosi agli ultimi best sellers. Quanto verrà ricavato dalla vendita dei prodotti equo e solidali e dei libri sarà messo a disposi-

zione di progetti di volontariato gestiti dalla Parrocchia a favore dei disabili e bisognosi del nostro quartiere. L'invito per tutti noi è quello di sostenere queste iniziative, magari decidendo di regalare per Natale alcuni dei prodotti proposti; così facendo, potremo aiutare concretamente chi è stato più sfortunato di noi e contribuire, nel nostro piccolo, ad accrescere la speranza in un mondo migliore e più giusto.

Antonio B.

Le nostre nuove campane



foto di M. Monetti

Come dire "Cristo" oggi

Gli Esercizi Spirituali di quest'anno (dal 14 al 18 ottobre) hanno attirato in Chiesa fedeli a tutte le ore. Dalle 6,30 del mattino alle 22 della sera e per ben cinque giorni consecutivi, la nostra Parrocchia è stata teatro di incontri di preghiera e conferenze dedicate a tematiche di Spiritualità. Particolarmente sentiti sono stati gli appuntamenti di inizio e fine giornata: la messa mattutina in Chiesa per giovani e lavoratori (in cui, a dispetto dell'orario problematico, si è di fatto registrata un'elevata partecipazione) e gli incontri serali per giovani e adulti. Questi due orari sono stati appositamente scelti per agevolare la partecipazione a tutti coloro che lavorano. Anche le altre categorie (ad esempio pensionati, casalinghe, studenti di elementari, medie, superiori) hanno beneficiato di specifici momenti loro dedicati. La settimana degli Esercizi Spirituali si è rivelata speciale anche grazie alla presenza di Monsignor Francesco Peradotto (direttore del giornale "La Voce del Popolo", testata fondata dal Murialdo). Questi, durante tutto l'arco della settimana, ha affrontato questioni importanti e molto spesso di stretta attualità: durante l'ultimo incontro serale per i giovani e gli adulti, ad esempio, ha parlato del significato del Santo Rosario al giorno d'oggi e ha esposto i nuovi Misteri della Luce, appena introdotti dal Santo Padre in aggiunta a quelli preesistenti. In questa occasione, ha anche concesso al nostro giornale parrocchiale una breve intervista:

Monsignore, come giudica questa esperienza di Esercizi Spirituali nella nostra parrocchia?

Sono contento, perché, pur essendo già giunto qui con un certo programma preparato per scoprire di più il Vangelo, ho avuto modo, stando con voi, di arricchirlo con esempi di vita, vissuti da me o da altre persone. Questo è importante, poiché Cristiani sono coloro che hanno conosciuto meglio Gesù, lo hanno preso sul serio, hanno cercato di imitarlo. È, infatti,

Celebrazioni del Santo Natale 2002

Lun. 23 dic. antivigilia	Ore 21	Confessioni
Mar. 24 dic. vigilia	Ore 9-12	Confessioni
Merc. 25 dic. S. Natale	Ore 8,30-10-11,30-18	SS. Messe
Giov. 26 dic. S. Stefano	Ore 8,30-10-11,30-18	SS. Messe
Dom. 29 dic. Sacra Famiglia	Ore 10	S. Messa per le famiglie e benedizione dei nonni
Mar. 31 dic.	Ore 18	S. Messa di ringraziamento
Merc. 1° gen. 2003	Ore 10-11,30-18	SS. Messe
Dom. 5 gen. Anniversario dell'arrivo del primo parroco dei Beati Parroci	A tutte le Messe verrà distribuito il calendario parrocchiale (che non troverete più nelle buche delle lettere)	
Lun. 6 gen. Santa Infanzia	Ore 16	Processione con Gesù bambino per tutti i bambini fino a sei anni
Dom. 12 gen. Battesimo di Gesù	Alle SS. Messe	Ricordo solenne del nostro battesimo

ascoltando testimoni che si diventa veri Cristiani, non leggendo libri.

Cosa cerca la gente, nel 2002, con gli Esercizi Spirituali?

Coloro che accettano la proposta sentono il bisogno di capire di più cosa significa credere e anche di trovare su quali punti, nella propria vita, è utile e doveroso convertirsi. Una riflessione sui Dieci Comandamenti, sul se li pratichiamo e come li pratichiamo, è più sensata solo dopo aver assunto la convinzione che Gesù è via, verità e vita. A coloro che non accettano la proposta, può però capitare di incontrare qualcuno che ha preso parte agli Esercizi Spirituali. A quel punto si accorgono che in queste persone qualcosa è cambiato e si ripromettono di partecipare a loro volta agli Esercizi, quando si ripresenterà la prossima occasione.

Un'ultima domanda, Monsignore: secondo lei, cosa pensano le persone, di primo acchito, quando sentono parlare di "Esercizi Spirituali"?

Alcuni li ritengono solo una perdita di tempo. Inoltre, già la parola "Esercizi", di per sé, può spaventare perché richiama subito alla necessità dell'impegno. Se molti, poi, sentono la seconda si perdono totalmente. Spesso la gente comune non sa che la preghiera, intesa come raccoglimento, è un vero e proprio esercizio, non solo una formula. Non pensa, tra l'altro, che gli Esercizi sono un'occasione per prendere meglio in esame la propria vita. Chi se ne rende conto, talvolta, non partecipa agli Esercizi proprio perché non ha intenzione di cambiare.

Davide Prette

La redazione del giornale dei Beati Parroci si incontra in parrocchia il 5 dicembre alle ore 21. Nuovi collaboratori sono i benvenuti.

ABBIAMO ACCOLTO CON IL BATTESIMO

ALTIERI Simone
INCORAVIA Francesca
MAGGI Gianluca
MAGGI Simone

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

ALA Ferdinanda
APPIANO Angelo
DI NUNZIO Giovanni
GENUA Giovanni
MAGGIO Rosetta
RICCIO Caterina
SPOTORNO Mafalda
TAMAGNONE Riccardo

Pastorale giovanile

Una scommessa per il futuro

"Costruire insieme": questo il titolo della lettera dell'Arcivescovo, questo il principio ispiratore della Pastorale Giovanile. L'iniziativa, promossa da Don Corrado, per favorire una maggiore sinergia fra le parrocchie di Mirafiori Sud (Beati Parroci, S. Luca, S. Remigio, Santi Apostoli, S. Barnaba, Vianney), ha coinvolto, a partire dall'inizio di quest'anno molti giovani del quartiere.

L'obiettivo principale di questa assemblea del tutto particolare è organizzare momenti comuni di aggregazione per giovani e "giovannissimi" (ragazzi dai 14 ai 19 anni) appartenenti alle sei chiese citate. Qualche esempio concreto: ritiri per diverse fasce d'età, cicli di incontri dedicati a tematiche particolari etc... La novità del progetto, però, non sta tanto nelle iniziative, quanto nella logica con cui vengono proposte: una logica di collaborazione fra realtà parrocchiali fra loro vicine, ma che, fino ad oggi, sono sempre vissute come "mondi a sé stanti".

Anche la nostra parrocchia ha contribuito, nei mesi passati, ai lavori della Pastorale, inviando due giovani in rappresentanza, Antonio e Antonella. Sottoposti ad un'"intervista doppia", ci hanno rivelato cosa li ha spinti a prender parte a tale attività, quali aspetti di essa considerano positivi, quali negativi, cosa si aspettano, infine, per il futuro della Pastorale Giovanile.

Andiamo con ordine: **Perché avete scelto di partecipare alla Pastorale?**

Antonella - *Principalmente perché ho trovato il programma interessante, poi perché sentivo che la nostra parrocchia aveva bisogno di una "ventata d'aria fresca" dopo la partenza delle suore.*

Antonio - *Essenzialmente per un po' di curiosità.*

Pensate che sia utile per costruire un dialogo se-

rio fra le parrocchie?

Antonella - *Sì, peccato che attualmente non sia ancora sfruttata al massimo delle sue potenzialità.*

Antonio - *Risponderò con una metafora: serve a poco avere una buona automobile, se poi la si usa solo per fare il giro dell'isolato. Sono convinto che la Pastorale potrebbe essere ancora più utile se sia coloro che la guidano, sia le parrocchie la sfruttassero al meglio. È anche da dire, però, che siamo all'inizio e non lavoriamo ancora a pieno regime.*

Cosa vi è piaciuto di più della Pastorale?

Antonella - *Conoscere tante realtà diverse. Da qui ho capito, ad esempio, che da noi c'è un numero di giovani davvero notevole, a differenza, invece, di altri contesti parrocchiali. Bello è stato anche fare amicizia con tante persone: solo così si può trarre spunto l'uno dalle idee dell'altro.*

Antonio - *Incontrare persone diverse, più che confrontarsi fra realtà diverse.*

Cosa vi è piaciuto meno?

Antonella - *L'eccessiva durata degli incontri.*

Antonio - *Il fatto che ogni partecipante abbia ancora un'idea tutta sua su come deve essere la Pastorale e non abbiamo ancora assunto una linea davvero comune. Penso, però, che questo sia insito in tutti i primi passi.*

Come si può vivere meglio la Pastorale e l'idea di cui è portatrice?

Antonella - *Bisogna assumere un più accentuato spirito comunitario e capire l'importanza del camminare insieme.*

Antonio - *Occorre seguire con più attenzione le proposte del centro. È inutile parlare troppo della Pastorale: bisogna sperimentare le iniziative sul campo.*

Non ci resta che augurare buon lavoro ai nostri due rappresentanti!

D.P.

TUTTI I VENERDÌ D'AVVENTO

Ore 21 incontro di formazione per adulti sul tema
**L'ANTICO TESTAMENTO:
STORIA DI FAMIGLIA**